

...gono firmate
...a 12 colonne.

UFFICII
DIREZIONE e REDAZIONE
Via Roma, già Toledo, 79
AMMINISTRAZIONE e PUBBLICITÀ
Piazzetta dei Bianchi allo Spirito Santo
ABBONAMENTI
Anno L. 8,00 - Semestre L. 1,50
Estero e sostenitori il doppio
Un numero separato cent. 5
Arretrato cent. 10

La Propaganda

giornale sindacalista

Napoli 23-24 Marzo 1912

INSERZIONI A PAGAMENTO
Le inserzioni a pagamento al ricevono esclusivamente presso il nostro ufficio: Piazzetta dei Bianchi allo Spirito Santo, Napoli, ai seguenti prezzi:
In cronaca per ogni riga di corpo 7 L. 1,70
In 8ª pagina, dopo la firma del gerente, per ogni riga, o spazio di riga, corpo 7 1,20
In 4ª pagina, per ogni riga o spazio di riga corpo 7, giustificata 12 colonne 0,50
Avvisi economici a cent. 5 la parola (minimo L. 1)

Si pubblica ogni settimana
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

I TRIONFI DELLA MONARCHIA E I TRIONFI DELLA CAMORRA

Lo sciopero dei minatori inglesi - La guerra di Tripoli e le difese religiose del governo - Figuri e figure: Felice Santini, l'on. Rocco, l'on. Targioni - Il trasloco del questore e le gloriose gesta del signor Troise - Echi delle ultime manifestazioni per la patria e per il re

Lo sciopero nero

Lo sciopero dei minatori inglesi sarà finito o starà per finire al momento nel quale uscirà *La Propaganda* e i minatori avranno o non avranno guadagnato o perduto. Ma questi punti del grande avvenimento per quanto sieno degni di attenzione hanno un carattere secondario perchè mi sembra che un'altra circostanza abbia un valore molto maggiore.

Un gran fatto domina lo sciopero inglese, le cui ripercussioni, le cui conseguenze si delineano appena, e questo fatto consiste in ciò che primi fra tutti i fratelli di lavoro i minatori hanno internazionalizzato lo sciopero.

zare agli occhi dei più ottusi la potenza di azione dello sciopero internazionale maturato meglio dai fatti che non dalle più saporose e profonde dissertazioni teoriche.

Dinanzi a queste formidabili e ripetute scosse la società deve aver l'occhio chiuso alle sue fondamenta. Evoluzione o catastrofe! « Gli insensati, come dice *Jaurès*, che perpetuano le diffidenze internazionali e sciupano nella barbarie della pace armata i miliardi e le energie, che potrebbero servire alle trasformazioni ordinate e profonde, accumulano sulle nazioni e sulle classi privilegiate terribili tempeste ».

Sylva Viviani

Il suffraggio femminile

ammissibile dalla repubblica cinese
Il *Times* ha da Nanking il seguente telegramma:
« L'Assemblea Nazionale, in seguito ad una petizione di donne cinesi, ha votato un ordine del giorno approvando in via di massima il suffragio femminile ».

Questo, dopo pochi giorni dalla proclamazione della Repubblica, ha osato la democrazia cinese.

La radicanaglia stitica del governo italiano, invece, da due anni caca sangue e non riesce a metter fuori una moneta di riforma del suffragio... maschile. *Ex oriente lux.*

Sottoscrizione per "La Propaganda"
Somma precedente L. 155,50
L. 2,00
Totale L. 157,50
Ma. lo Petrone

Dopo l'attentato...

Adolfo Ricciardi, Gennaro Maria Cardinale e Giuseppe Striano a capo della dimostrazione dinastica - La mala vita ossequia il nuovo Prefetto.

Il realismo sabando non poteva essere più degnamente rappresentato. Dopo l'attentato del minore d'Alba, anche a Napoli s'inscenarono dimostrazioni. La prima fu quella promossa dal borbonico Rodinò insieme a tutta la giunta comunale - che cerca sempre un diversivo per far dimenticare la propria azione delittuosa a danno di Napoli - e fu un aborto, malgrado la banda paesana e le poche bandiere seguite soltanto dai vari Faiella, Diaz e C. i, capeggiati da quello sciancato *souteneur* di Adolfo Ricciardi.

Lo scorno e le beffe furono tali che essi si ripromisero di ripeterla la domenica ed all'uopo fecero prendere la iniziativa alla famosa associazione del 12º collegio, quella che fu di Montefredini.

COMENTARI DELLA GUERRA Comincia l'operetta

Sono quasi sei mesi che la guerra dura, sempre la stessa: combattimenti di trincea, bombardamenti della flotta « a man salva ».

In questi ultimi giorni vi furono tre novità: la legge di sovranità sulla Libia, il *promemoria* di pace, la vittoria di Bengasi.

Non parlo dei combattimenti di Derna e di Tobruk, peripezie di assedio. Non mi fermo a dire che vi fu ritirata nel passare da *annessione*, proclamata prima, a *sovranità* o alto dominio metamorfosato dopo.

modificaione della diplomazia italiana e della povera marina. La prima fu l'Austria nell'Adriatico e nell'Jonio, poi l'Inghilterra sorniona nell'Egeo e a Solum, la Francia amica latina ai confini di Tunisi e a Gadamet, e la Russia della prima maniera nei Dardanelli.

Ora nel pandemonio diplomatico par che debba andare a fuoco marinaro tutta la Turchia africana, asiatica, europea, Balcani e Dardanelli, non escluso il Bostoro, e un corno... di oro.

Ho sott'occhio il proclama del Comandante di Bengasi del 12 marzo, giorno della vittoria. In pochissimi versi molto nome di Dio, clemente, misericordioso, glorioso, giusto, vittorioso, *promemoria* di pace di grazia. Più di mille morti nemici e più di duemila feriti, il 50 per cento di perdite! Insignificanti le perdite nostre, una cinquantina di morti, neppure cento feriti, in tutto meno del 2 per cento di perdite, cifra *meravigliosa* e augurabile specie in un combattimento offensivo come fu - *dicessi* - quello.

E così la marina dimostrerà - come dice il signor relatore del suo bilancio - *ancora una volta* « che la nostra spedizione è l'ammirazione » e la meraviglia del mondo ».

Verità indiscutibile

Su la *Naova Rossano*, in un articolo contro l'impresa tripolina, Luigi Ripoli conclude affermando la seguente verità, che il nazionalismo basista non vuole riconoscere per far cosa grata all'esercito dei fornitori e per preparare il fallimento nazionale:

« Il senso pratico ed aritmetico mi fa pensare che dividendo il miliardo della guerra - che si raggiungerà fra giorni - per le 69 province, saremmo stati quotati per circa 14 milioni e mezzo per provincia, i quali spesi per ogni nostro bisogno precipuo, oh! come ci saremmo avviati alla vera grandezza interna, come ci saremmo resi stimabili al di fuori! »

Sottoscrizione pel processo

Somma precedente L. 149,15
L. 10,00
Totale L. 159,15

Abbiamo pubblicato:
Prof. ETTORE CICCOTTI
Deputato al Parlamento

Perchè siamo contro la guerra di Tripoli

resoconto stenografico ufficiale del discorso pronunciato alla Camera. E' il migliore, il più chiaro, il più persuasivo opuscolo di propaganda contro l'impresa di Tripoli.

Tutti i compagni dovrebbero provvedersene e venderlo o regalarlo tra i propri amici.

Una copia cent. 5
Venticinque copie L. 1,00 (franco di posta)
Rivolgersi agli uffici de *La Propaganda*, Via Roma 79 - Napoli, e presso la nostra tipografia: Largo dei Bianchi allo Spirito Santo.

Di prossima pubblicazione:
SYLVA VIVIANI e SILVANO FASULO

La guerra di Tripoli

avanti ai giurati e avanti alla storia

Elegantissimo volume di un centinaio di pagine, con fotografie documentarie, trafiletti di Silvano Fasulo e articoli di Sylva Viviani, su tutti gli argomenti più dibattuti pro e contro la guerra di Tripoli. In vendita presso i principali librai e presso gli uffici de *La PROPAGANDA* Via Roma, 79 - Napoli.

I saturnali della mala vita

Lo scarpariello questore di Napoli

Il commissario Troise è stato incaricato di reggere la questura di Napoli. Il commissario Troise, per chi noi sappia, è un immorale, nella vita privata e nella pubblica; è quello che ha fatto parlare di sé nel processo Cuocolo, nei rapporti che lo hanno sempre legato alla mala vita di Vicaria. Egli è quel commissario che si è detto abbia ricevuto una volta, come grazioso dono dal famigerato usuraio *'O Scarpariello*, un bastone d'ebano con pomo d'argento. Ora che il questore Castaldi era sulle tracce di scoprire gli autori del furto di documenti compromettenti dal fascicolo dello *Scarpariello* e di altri degni consorti, nell'archivio della questura di Napoli, il governo non poteva fare che una cosa sola: traslocare il questore Castaldi, e nominare in sua vece - sia pure per un *interim* sagace e laborioso - l'amico dello *Scarpariello*.

Con Troise alla testa della questura di Napoli, il programma del governo di riallacciare i vecchi rapporti con la camorra, rotti dal processo Cuocolo, appare evidentissimo. Troise è il famoso commissario che organizzò e diresse il brigantaggio legale nella famosa elezione di Vicaria, da cui ha preso le mosse il processo Cuocolo.

A Viterbo tutti hanno deplorato quell'infamia.

Allora, come si ricorderà, il commissario dirigeva le schiere dei camorristi, muniti di coccarde tricolori. Tra quei militi del Troise c'era Erricone, c'era Vittozzi, c'era Rapi, c'erano i protagonisti di Viterbo. Il racconto di quell'elezione ha fatto fremere.

Ebbene, l'organizzatore ed esecutore di tanta infamia per conto del governo, il comm. Troise, è ora premiato con la nomina a questore, sia pure provvisorio. Ancora. Un altro Troise, che a Gioia del Colle fece quel che si fece a Vicaria, il cav. Prina, condannato per violenze elettorali, per reato comune, non scotta la pena, ma è mandato a Napoli in premio di aver bene eseguiti, col delitto, gli ordini superiori.

E se si dubita che questo sia tutto un programma che svolge il governo, si

consideri che mentre a Viterbo si è fatto l'accordo tra imputati e verbalizzanti per non nominare le autorità compromesse, qui in Napoli, gli ultimi soci che non sono stati condotti a Viterbo, i Cardinale ed i Ricciardi, capeggiano le dimostrazioni monarchiche e sono ricevuti ufficialmente dal nuovo prefetto.

Sono i saturnali della camorra. Tutta l'opera dei carabinieri è andata in fumo.

Col prefetto che riceve i malviventi, col questore che fraternizza con loro, col commissario condannato e promosso, col procuratore del re che fa qui mandato per aver fatto da mantengolo alla camorra di Terra di lavoro, si andrà bene a Napoli. Apparecchiamoci a baricarci nelle case ora che tornano da Viterbo gli ultimi gregari della regia camorra.

Il trasloco del questore

A sentire il *Mattino*, l'unica causa dell'allontanamento da Napoli del questore Castaldi andrebbe ricercata nel fatto di non avere questi annessa alcuna importanza alle notizie dal giornale stesso pubblicate, circa i presunti anarchici russo-ezechi-bulgari-greco-giovaniturchi, i quali avrebbero dovuto compiere degli attentati in Italia.

Il più comico poi è questo: il *Mattino* prima stampa che il questore è stato traslocato ad Ancona, perchè era stato incapace a Napoli di seguire e scoprire le fila del complotto; poi aggiunge che il complotto stesso si sarebbe ordito proprio... ad Ancona. Ciò significherebbe che, per venire a capo di quanto i presunti anarchici hanno ordito ad Ancona, si invierebbe colà lo stesso funzionario che a Napoli è stato dichiarato inadatto e incapace al suo ufficio!

Purtroppo, il bluff e le gonfiature sono giunte al non plus ultra, sul giornale di Vicco Rotto. Ma, per dare una spiegazione logica e sicura al tramutamento di Castaldi, non occorre proprio spingersi nel vasto campo della polizia internazionale. Bastava riflettere agli avvenimenti che negli ultimi tempi si sono svolti nella questura di Napoli; bastava pensare un po' al famigerato De Guglielmi, ai famosi poliziotti ladri e svagatori degli archivi, all'eterno processo Cuocolo... e tutto si sarebbe chiarito.

In quanto poi all'opera di epurazione che il governo, si dice, voglia compiere nella questura di Napoli, passo qui ci crede. Quando in un paese si destinano funzionari condannati per reati comuni, come il commissario Prina, che oggi ha la fortuna di essere ospitato nella

città nostra, vuol dire che l'ambiente è destinato ad essere tutt'altro che purificato!

Dopo l'attentato...
Adolfo Ricciardi, Gennaro Maria Cardinale e Giuseppe Striano a capo della dimostrazione dinastica - La mala vita ossequia il nuovo Prefetto.

Chirico, Astarita, Striano - mancava solo Montefredini - mai il consigliere Striano, addolorato per la mancanza dell'amico politico e del collega dell'inchiesta Saredo, si consolava al braccio di Adolfo Ricciardi, raggianti per la presenza del compare Gennaro Maria Cardinale.

Fu notata però l'assenza completa delle rappresentanze del corpo dei pompieri. Quei bravi militi del fuoco non si vollero infangare con la pottiglia melmosa dei bassi fondi di Napoli elettorale.

Il corteo era diretto da Adolfo Ricciardi, coadiuvato da Gennaro Maria Cardinale e da Striano - i due colpiti e fustigati a sangue da Giuseppe Saredo - il quale aveva a sua disposizione il colonnello Mauro.

Quando il corteo era per giungere sotto la nostra redazione, Adolfo Ricciardi temendo chi sa - qualche colpo di... scopa - si fece circondare dalla squadra della questura ch'egli credeva comandata dal delegato Matera, e tronfi e pettoruti, passò sotto il nostro balcone ordinando la marcia reale. Pochi fischi - peccato - ed il corteo procedette oltre fino alla Prefettura.

Ricciardi e Striano, - Cardinale si era disperso per i vicoli di Toledo, che menano al « largo Baracche » - salirono dal prefetto e questi con Ricciardi alla destra parlò alla folla... dei vecchi e fanciulli, dei militi delle varie armi e degli armigeri comunali. Il nuovo prefetto cominciò bene. Poi si negheranno i rapporti tra camorra e autorità!

Dopo di che il corteo si sciolse.

Per la cronaca, il comandante Mauro per ordine superiore mise a disposizione di Adolfo Ricciardi, due guardie municipali, della 3ª compagnia.

Vorranno finalmente mettere in prova quella certa *guerra marinara* che non han potuto far mai?

Tutte le potenze si dichiararono neutrali e tutte in questa strana guerra violarono la neutralità per

si!
e?
ri di Po-
chimico-
fficacia.
mma per-
teamento
mo Idro-
un prepa-
vevo ado-
tutto gua-
stomaco
amari che
a dispo-
cone.
PESCE.
lla
I
anti e
ppe
29 con
di- 32
L.
in via-
cevere-
CO
ofono,
strato
ranco.
ambio
mmercio
5.
di
DI